



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sardegna
nel primo semestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia della Sardegna nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Filiale di Cagliari della Banca d'Italia - Largo Carlo Felice, 13 - 09124 Cagliari - tel. 070 60031

Nella prima parte del 2008 l'economia della Sardegna ha rallentato, in linea con l'andamento osservato negli ultimi mesi dell'anno precedente e con l'evoluzione del ciclo a livello nazionale. Nel settore industriale l'indebolimento della domanda interna ha contribuito al significativo calo della produzione; l'indagine della Banca d'Italia conferma la sfavorevole dinamica del fatturato e degli investimenti. Le vendite all'estero sono rimaste sostenute: la crescita delle esportazioni in termini nominali, dipesa prevalentemente dal comparto petrolifero, ha riguardato anche i prodotti alimentari e dei metalli. Nel settore delle costruzioni la produzione è rimasta stabile: alla riduzione degli investimenti nelle opere pubbliche si è contrapposta la crescita dell'attività nel comparto abitativo e in quello non residenziale privato, soprattutto per la realizzazione di nuovi edifici. Nei servizi sono aumentati i ricavi della grande distribuzione, sostenuti dal settore alimentare; l'attività nel turismo è rimasta sui livelli del 2007, mentre è proseguito l'aumento dei flussi di passeggeri negli aeroporti regionali. La crescita dell'occupazione osservata negli ultimi anni si è confermata anche nel corso del 2008: vi ha contribuito la componente femminile e l'incremento del lavoro indipendente. Nel primo semestre del 2008 i prestiti bancari in Sardegna hanno rallentato, per effetto della minore domanda di finanziamenti da parte delle famiglie e delle piccole imprese. La qualità del credito si è lievemente deteriorata nei comparti industriale e delle costruzioni; alcuni segnali di difficoltà si sono osservati anche per le famiglie, per le quali sono aumentati i prestiti temporaneamente inesigibili. E' proseguita l'accumulazione di risparmio da parte delle famiglie nelle forme tecniche più liquide e meno rischiose.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

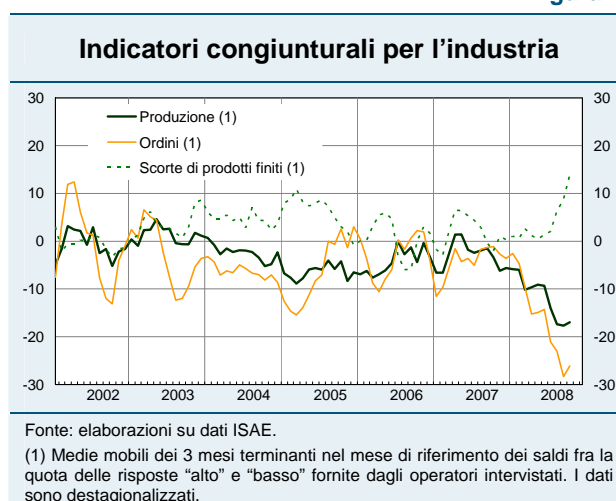
L'industria

Il quadro congiunturale nel settore industriale è peggiorato: il rallentamento osservato negli ultimi mesi del 2007 si è accentuato durante l'anno in corso. Secondo gli indicatori dell'ISAE il livello della produzione e degli ordini è fortemente diminuito nei primi tre trimestri del 2008, portandosi su valori nettamente inferiori rispetto a quelli ritenuti normali dalle imprese (tav. a1). La frenata della produzione è stata meno accentuata rispetto a quella della domanda: la dinamica ha alimentato la crescita delle giacenze di prodotti finiti (fig. 1). Nella media dei primi nove mesi dell'anno il grado di utilizzo degli impianti è stato pari al 72,2 per cento, un valore inferiore di 2,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2007.

Il rallentamento dell'attività produttiva è confermato dai risultati del Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di 85 imprese regionali con almeno 20 addetti. Secondo l'indagine, per il 60,7 per cento delle imprese il fatturato dei primi nove mesi dell'anno è diminuito o è rimasto stabile contro il 41,9 per cento della precedente rilevazione. La quota

delle imprese che segnalano un aumento dei ricavi si è ridotta dal 58,1 al 39,3 per cento, interessando soprattutto il settore tessile, quello dei materiali da costruzione e quello chimico.

Figura 1



Il deterioramento ciclico del settore industriale è confermato dagli indicatori riguardanti le imprese di minore dimensione: secondo il rapporto congiunturale dell'Associazione Piccole e Medie Industrie della Sardegna, nella prima metà dell'anno si segnala un

Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

rallentamento della produzione e la riduzione della redditività.

Il peggioramento della congiuntura si è riflesso sull'attività di investimento. Secondo il Sondaggio della Banca d'Italia, le imprese, che complessivamente avevano pianificato per l'anno in corso una spesa inferiore rispetto al 2007, hanno in media rivisto al ribasso i loro programmi: il 16,5 per cento ha segnalato una riduzione degli interventi, il 71,4 ha dichiarato di rispettare i piani di spesa e l'11,9 per cento ha indicato la realizzazione di investimenti aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti all'inizio dell'anno. Per il 2009 le imprese segnalano una sostanziale stabilità dell'attività l'accumulazione di capitale.

Le costruzioni

Il deterioramento del quadro congiunturale ha avuto effetti sul settore delle costruzioni. In base ai dati del Sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese edili con almeno 20 addetti, il livello atteso della produzione nel 2008 è segnalato pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

Le stime contenute nel rapporto semestrale della CNA-Costruzioni della Sardegna indicano, per l'anno in corso, una lieve riduzione del valore degli investimenti a prezzi costanti (-1,0 per cento): vi ha contribuito soprattutto la flessione dell'attività di realizzazione delle opere pubbliche, mentre l'edilizia privata ha registrato ritmi di crescita contenuti.

In base ai dati del CRESME nei primi sei mesi del 2008 il valore dei bandi pubblici in Sardegna è notevolmente aumentato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (da 292 a 656 milioni di euro), confermando la tendenza osservata nell'ultima parte del 2007. Hanno inciso soprattutto i maggiori importi destinati dalle amministrazioni locali, in particolare i Comuni e le aziende speciali, alla realizzazione di infrastrutture per la distribuzione del gas.

Nel comparto residenziale, rispetto al 2007 la produzione edilizia è lievemente cresciuta: gli investimenti sono stati indirizzati soprattutto alla realizzazione di nuovi edifici. In base alle elaborazioni effettuate dalla Banca d'Italia sui dati de *Il Consulente Immobiliare* il livello dei prezzi di vendita delle nuove abitazioni ha continuato ad aumentare, influenzato principalmente dalla dinamica registrata nell'area del capoluogo regionale.

I servizi

Il commercio. – In base ai dati disponibili dell'indagine "Vendite Flash" dell'Unioncamere, nel primo semestre dell'anno il fatturato degli ipermercati e dei supermercati in Sardegna è cresciuto del 3,5 per cento (4,0 a livello nazionale). L'andamento ha riguardato i

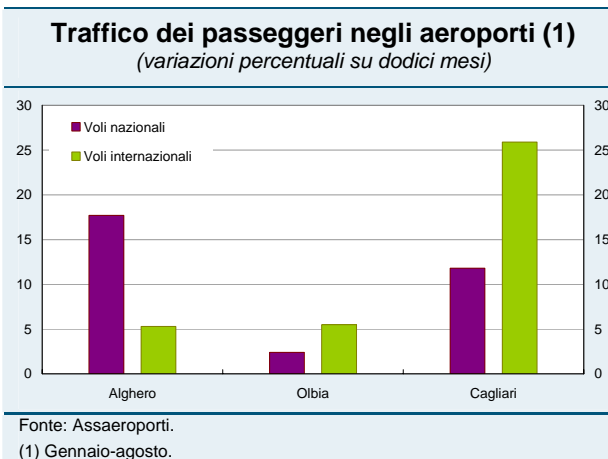
prodotti di largo consumo confezionato (generi alimentari e beni per la cura della casa e della persona); i ricavi da vendite di articoli di abbigliamento ed elettrodomestici sono rimasti stabili. I dati dell'Istat relativi ai primi otto mesi dell'anno indicano una lieve contrazione, a livello nazionale, dei consumi nel complesso degli esercizi al dettaglio; la variazione è stata più accentuata al Sud e nelle Isole e ha riguardato soprattutto i beni non alimentari.

Secondo i dati dell'ANFIA le immatricolazioni di autoveicoli sono diminuite, nei primi nove mesi del 2008, del 19,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-10,8 per cento a livello nazionale).

Il turismo. – I dati provvisori forniti dalle Amministrazioni provinciali indicano per il 2008 una sostanziale stabilità del settore. Tra gennaio e agosto si è registrato un lieve aumento degli arrivi, pari allo 0,8 per cento, e una modesta riduzione delle presenze (-0,9 per cento; tav. a3) rispetto allo stesso periodo del 2007. L'attività turistica ha rallentato nelle province di Sassari, Oristano, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano; è lievemente aumentata a Cagliari e in Ogliastra ed è rimasta stabile nell'area gallurese.

I trasporti. – Nella prima parte del 2008, secondo i dati delle Autorità portuali della Sardegna e di Assaeroporti, il movimento complessivo dei passeggeri presso gli scali regionali è aumentato del 4,0 per cento. Alla crescita del trasporto aereo (9,8 per cento), che ha riguardato in particolare l'aeroporto di Cagliari (fig. 2), si è contrapposta una flessione del traffico portuale (-1,1 per cento).

Figura 2



Il movimento delle merci transitate nei principali porti regionali è diminuito del 7,7 per cento. Il traffico dei container nel Porto Canale di Cagliari si è sensibilmente ridotto, risentendo della parziale sospensione dell'attività di transhipment in favore delle compagnie che operano lungo la rotta internazionale tra il Mediterraneo e i paesi asiatici.

Gli scambi con l'estero

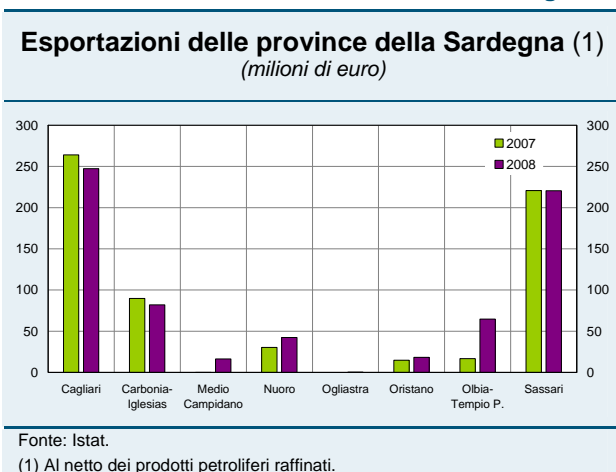
Nel primo semestre del 2008 il valore delle esportazioni regionali è aumentato del 43,1 per cento sui dodici mesi (tav. a4). La crescita, notevolmente superiore rispetto a quella nazionale (5,9 per cento) e la più alta tra le regioni italiane, è dipesa quasi esclusivamente dalle vendite dei prodotti petroliferi raffinati, il cui incremento (57,6 per cento) ha contribuito per oltre il 90 per cento alla variazione complessiva delle esportazioni. Il maggior valore delle vendite dei prodotti della raffinazione è largamente imputabile all'innalzamento dei prezzi di vendita; le quantità scambiate sono cresciute del 9,6 per cento.

Al netto di queste produzioni, le esportazioni sono aumentate dell'8,7 per cento, principalmente per le vendite dei prodotti alimentari, dei mezzi di trasporto e dell'industria dei metalli; si sono ridotte quelle dell'industria chimica.

Il fatturato verso i paesi dell'area dell'euro, che rappresenta circa la metà delle esportazioni regionali, è cresciuto del 4,9 per cento, sostenuto dai flussi verso la Francia e la Germania. È inoltre aumentato il valore delle produzioni sarde destinate ai mercati asiatici della Cina e del Giappone e ai paesi del Medio Oriente.

Tra le province, la crescita è stata più intensa in quella di Olbia – Tempio Pausania, le cui vendite all'estero, al netto dei prodotti petroliferi, sono pressoché triplicate. Una flessione si è registrata nella provincia di Cagliari, dove si concentra oltre un terzo delle esportazioni regionali, e in quella di Carbonia-Iglesias (fig. 3).

Figura 3



Il valore delle importazioni è cresciuto del 39,4 per cento, sostenuto dal forte incremento dei prezzi internazionali del petrolio greggio destinato all'industria di raffinazione regionale; le quantità acquistate sono rimaste sostanzialmente invariate.

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre dell'anno l'occupazione regionale è aumentata, in media, dello 0,9 per cento su base annua, confermando la variazione osservata nel 2007 (tav. a5). L'incremento ha riguardato la componente femminile (3,8 per cento) e le forme di impiego indipendente (6,8 per cento); i rapporti di lavoro dipendente si sono ridotti dell'1,5 per cento. Complessivamente, il tasso di occupazione è lievemente aumentato, dal 53,0 al 53,2 per cento.

Secondo la rilevazione dell'Istat sulle forze di lavoro la crescita dell'occupazione si è concentrata nelle attività commerciali e nell'agricoltura. Nell'industria e nelle costruzioni il numero degli occupati si è ridotto dopo la crescita del 2007, in linea con il rallentamento dell'attività produttiva. Nei servizi non commerciali è proseguito il rallentamento osservato nel corso dell'anno precedente e l'occupazione si è ridotta per il secondo semestre consecutivo (-0,5 per cento).

La sfavorevole fase congiunturale nel settore industriale si è riflessa sul maggior ricorso alla Cassa integrazione guadagni: in base ai dati dell'INPS nei primi sei mesi dell'anno il numero delle ore è aumentato del 44,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007. Si è registrata una crescita degli interventi sia nella gestione ordinaria sia in quella straordinaria, a favore soprattutto del comparto estrattivo, di quello tessile e della chimica; anche le integrazioni al reddito della gestione edilizia sono notevolmente aumentate (tav. a6).

Il numero delle persone in cerca di lavoro è aumentato del 32,1 per cento rispetto al primo semestre del 2007, raggiungendo nella media del semestre circa 88 mila unità; la crescita ha riguardato prevalentemente i disoccupati con precedenti esperienze di lavoro. Il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 9,8 al 12,4 per cento.

L'incremento del numero degli occupati e delle persone in cerca di occupazione riflette una maggiore partecipazione della popolazione al mercato del lavoro: le forze di lavoro sono aumentate del 3,9 per cento e il tasso di attività è passato dal 58,8 al 60,9 per cento; la dinamica ha riguardato soprattutto la componente femminile.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

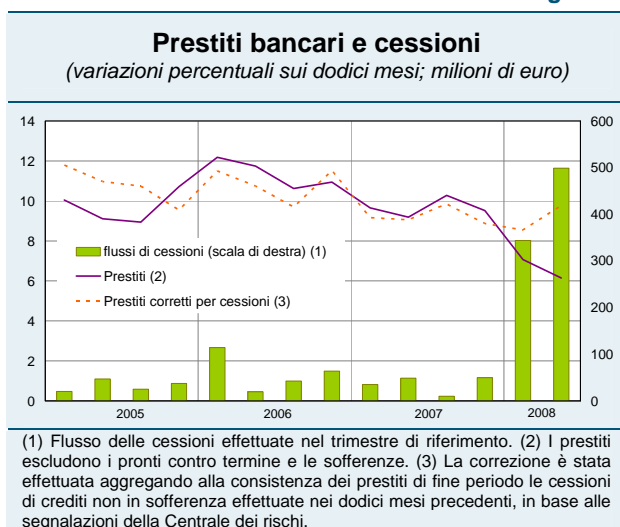
Nei dodici mesi terminanti a giugno i finanziamenti bancari concessi ai residenti in Sardegna sono cresciuti, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, del 6,1 per cento, contro il 9,5 per cento alla del 2007 (tav. a7). Il tasso di crescita della compo-

nente a medio e lungo termine è diminuito dal 10,2 al 4,6 per cento, mentre i prestiti a breve termine hanno accelerato dal 7,2 di dicembre all'11,5 per cento.

La decelerazione degli impieghi è stata influenzata dalla ripresa, nel primo semestre dell'anno, dell'attività di cessione dei crediti da parte delle banche, soprattutto mutui alle famiglie. Correggendo per l'effetto di tali operazioni, il tasso di crescita dei finanziamenti sarebbe rimasto sui valori prossimi a quelli della fine del 2007 (fig. 4).

I prestiti alle famiglie hanno rallentato al 2,3 per cento dall'11,9 della fine del 2007. Considerando le cessioni effettuate dalle banche, la crescita a giugno si attesta al 10,5 per cento (11,5 per cento la variazione di dicembre calcolata in maniera analoga). La moderazione della domanda ha riguardato sia i mutui sia il credito al consumo. Nel primo semestre le erogazioni di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni si sono ridotte del 7,8 per cento su base annua, passando da 525 a 484 milioni di euro. Oltre i due terzi dei nuovi crediti era costituito da contratti a tasso fisso; il tasso di interesse effettivo globale (TAEG) si è mantenuto sui livelli di dicembre del 2007 (tav.a11).

Figura 4



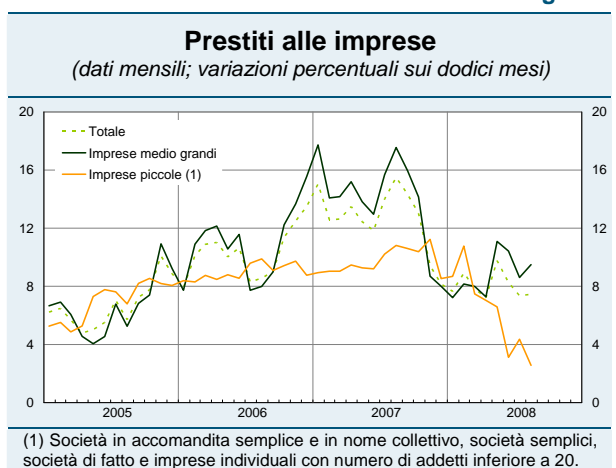
A giugno del 2008 l'ammontare del credito al consumo, comprensivo dei finanziamenti connessi all'utilizzo delle carte di credito, è cresciuto dell'8,2 per cento, contro l'11,8 della fine dell'anno precedente. La decelerazione ha riguardato i finanziamenti erogati dagli intermediari specializzati (dal 21,0 al 7,1 per cento); la crescita di quelli bancari si è intensificata (dal 3,9 al 9,2 per cento).

I prestiti ai settori produttivi sono aumentati dell'8,3 per cento, in linea con la variazione della fine del 2007. La crescita del credito alle imprese si è indebolita nei mesi estivi, interessando in particolare gli operatori di minore dimensione; per le società non fi-

nanziarie con più di 20 addetti il tasso di crescita si è mantenuto intorno al 10 per cento (fig. 5).

Nell'industria manifatturiera, l'espansione del credito si è lievemente intensificata, rimanendo tuttavia su valori inferiori a quelli medi dell'intero sistema produttivo: i finanziamenti al comparto meccanico e a quello alimentare sono cresciuti, mentre si è ridotto il credito erogato alle imprese della chimica. L'espansione dei prestiti all'agricoltura si è arrestata, passando dal 7,3 per cento di fine 2007 allo 0,7 per cento di giugno ed è proseguita la riduzione del finanziamento bancario al comparto energetico; il credito al settore delle costruzioni, seppur in rallentamento, ha continuato ad aumentare a ritmi sostenuti (15,9 per cento contro 21,1 di fine 2007). Nei servizi, la crescita dei finanziamenti è rimasta elevata, soprattutto nel comparto alberghiero e dei pubblici esercizi (15,1 per cento) e in quello dei servizi finanziari, assicurativi e immobiliari (16,3 per cento); il credito ha rallentato nel settore del commercio e si è ridotto in quello dei trasporti.

Figura 5



Il tasso medio applicato sui finanziamenti a breve termine nel primo semestre dell'anno è rimasto sui livelli di dicembre del 2007; il costo delle nuove operazioni a medio e a lungo termine è passato dal 6,07 per cento al 6,26 di giugno (tav.a11).

I prestiti in sofferenza

La rischiosità media del credito bancario è lievemente peggiorata: nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso di nuove sofferenze è stato di 220 milioni di euro, pari all'1,2 per cento dell'ammontare dei prestiti all'inizio del periodo (1,1 alla fine del 2007; tav. a8). Il tasso di decadimento è aumentato per le imprese dei comparti industriale (dal 2,1 al 3,8 per cento) e delle costruzioni (dall'1,0 al 1,4 per cento); nei servizi si è registrato un lieve miglioramento. Per le famiglie l'indicatore si è mantenuto inferiore alla media nazionale (0,5 contro lo 0,8 per cento).

L'ammontare delle sofferenze è cresciuto a giugno dello 0,7 per cento su base annua; l'incidenza sul totale dei prestiti è stata pari al 6,2 per cento, in linea con il dato della fine del 2007. La consistenza dei finanziamenti a clientela in temporanea difficoltà (incagli) è aumentata del 7,0 per cento; la loro incidenza sul totale dei prestiti è salita al 2,6 per cento (1,6 per cento in Italia): l'andamento ha interessato sia le famiglie sia le imprese.

La qualità del credito erogato dalle società finanziarie alle famiglie si è lievemente deteriorata: a giugno l'incidenza delle sofferenze sul totale dei crediti al consumo e dei prestiti connessi all'utilizzo delle carte di credito è salita al 4,8 per cento dal 4,3 di dicembre 2007.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel primo semestre del 2008 la raccolta bancaria in Sardegna è aumentata del 4,4 per cento, in linea con l'andamento osservato alla fine dell'anno precedente: la crescita dei depositi si è intensificata (dal 3,8 al 4,1 per cento), mentre le obbligazioni bancarie hanno rallentato (tav. a9).

La raccolta bancaria presso le famiglie ha accelerato soprattutto nelle forme tecniche più liquide: i depositi in conto corrente sono cresciuti del 5,3 per cento (3,8 alla fine del 2007); l'espansione dei pronti contro termine si è mantenuta elevata (75,1 per cento). I depositi delle imprese si sono ridotti del 5,0 per cento, interessando soprattutto le società non finanziarie con più di 20 addetti (-8,8 per cento). Nei dodici mesi terminanti a giugno, il tasso di remunerazione medio dei conti correnti bancari è aumentato dall'1,51 all'1,92 per cento (tav. a11).

L'ammontare dei titoli detenuti in deposito presso il sistema bancario dalle famiglie è aumentato del 5,7 per cento (3,1 per cento di fine 2007), per i maggiori investimenti in titoli di Stato e in obbligazioni non bancarie (tav. a10). Le azioni e le quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) si sono ridotti rispettivamente del 7,7 e del 5,9 per cento.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	71,3	-5,9	-14,1	-5,3	-6,7	5,7
2006	72,2	-5,1	-7,3	-4,5	-4,2	0,9
2007	73,1	-4,0	-2,1	-3,6	-2,9	1,8
2007 – 1° trim.	76,3	-5,9	-11,2	-5,7	-2,8	1,8
2° trim.	75,1	-4,7	-7,0	-3,6	-1,8	5,3
3° trim.	72,1	-1,1	7,9	-1,3	-1,4	-0,3
4° trim.	68,8	-4,1	1,9	-3,6	-5,6	0,4
2008 – 1° trim.	71,4	-10,3	-0,5	-9,7	-10,2	2,6
2° trim.	74,4	-12,7	-20,3	-14,3	-9,3	1,3
3° trim.	70,9	-23,2	-34,8	-28,3	-17,7	8,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° sem. 2007			1° sem. 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	750	1.368	38.891	733	1.243	38.060
Industria in senso stretto	400	650	15.195	404	636	15.042
di cui: <i>manifatturiera</i>	398	628	14.919	402	631	14.774
Costruzioni	1.166	887	21.229	994	1.029	21.975
Commercio	1.336	1.905	41.708	1.277	1.873	41.430
di cui: <i>al dettaglio</i>	894	1.267	27.233	865	1.240	27.044
Alberghi e ristoranti	239	331	8.141	236	370	8.266
Trasporti, magaz. e comun.	78	194	5.448	91	225	5.314
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	377	485	10.018	437	497	10.325
Altri servizi	293	348	8.718	272	347	8.902
Imprese non classificate	1.968	1.084	452	1.763	832	467
Totale	6.607	7.252	149.800	6.207	7.052	149.781

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi		Presenze	
2006		3,9		3,2
2007		15,6		12,5
2008 – gen.-ago. (2)		0,9		-0,8

Fonte: Istat per gli anni 2006 e 2007, Amministrazioni provinciali di Cagliari, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Oristano, Olbia-Tempio Pausania e Sassari per il 2008. Dati 2008 e 2007 provvisori.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) Dati della provincia di Oristano fino a luglio.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2008	Variazioni		1° sem. 2008	Variazioni	
		2007	1° sem. 2008		2007	1° sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2	98,4	-35,9	81	11,8	64,2
Prodotti delle industrie estrattive	41	7,7	-3,4	4.077	10,4	47,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	71	7,5	16,7	48	-22,0	-9,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	10	18,1	4,2	9	13,2	-15,8
Cuoio e prodotti in cuoio	4	::	466,6	5	::	22,2
Prodotti in legno, sughero e paglia	17	-4,5	23,8	10	11,3	-28,5
Carta, stampa ed editoria	3	12,6	25,6	9	5,8	-0,8
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	2.381	6,2	57,6	212	2,9	-9,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	274	4,6	-2,7	235	-1,8	33,7
Articoli in gomma e materie plastiche	9	-11,6	-33,6	8	11,0	0,1
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	10	7,9	16,7	15	-9,9	-8,3
Metalli e prodotti in metallo	175	14,9	4,3	49	14,9	-40,9
Macchine e apparecchi meccanici	15	215,8	-19,6	25	-18,9	3,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	7	37,8	67,8	83	1,6	263,8
Mezzi di trasporto	49	-28,8	854,1	69	-23,2	5,1
Altri prodotti manifatturieri	1	::	-12,8	6	::	-5,2
Energia elettrica e gas	-	-	-	0	::	-100,0
Prodotti delle altre attività	-	-15,8	-	1	2,1	28,1
Totale	3.070	8,0	43,1	4.942	7,6	39,4

Fonte: Istat.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale				
				di cui: commercio						
2005	2,0	-2,6	-1,6	1,4	0,4	0,6	-7,4	-0,5	12,9	59,2
2006	-0,7	-3,6	-9,1	4,8	5,3	1,8	-16,8	-0,6	10,8	58,7
2007	2,6	2,3	7,2	-0,4	-4,1	0,9	-8,8	-0,2	9,9	58,6
2007 – 1° trim.	-1,7	-11,8	8,5	5,0	21,0	2,9	-6,6	1,8	11,0	59,3
2° trim.	-23,3	8,4	-0,8	2,8	2,9	1,2	-16,9	-0,7	8,6	58,2
3° trim.	12,3	6,7	21,9	-3,5	-18,0	1,0	-17,4	-0,9	8,7	58,2
4° trim.	27,9	7,3	1,8	-5,4	-14,9	-1,4	4,8	-0,8	11,2	58,7
2008 – 1° trim.	-3,4	3,8	-6,5	0,0	3,7	-0,5	26,2	2,4	13,5	60,5
2° trim.	31,2	-6,6	3,9	1,4	5,9	2,2	39,8	5,5	11,3	61,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Industria in senso stretto (2)	173	-91,0	541,8	2.174	19,4	41,9
Estrattive	5	-47,7	337,1	38	128,5	155,4
Legno	2	-100	-	2	460,1	-91,6
Alimentari	3	::	::	172	-45,1	47,2
Metallurgiche	..	::	::	133	-29,4	-45,5
Meccaniche	53	-43,9	259,8	257	113,8	-30,2
Tessili	70	-98,2	1.739,4	1.192	95,5	134,7
Chimiche	16	-67,3	622,2	291	-12,6	97,8
Trasformazione di minerali	20	-78,8	841,7	32	-86,2	1.438,7
Carta e poligrafiche	4	-25,6	135,7	11	-54,8	-69,1
Varie	1	::	::	46	402,8	-37,4
Costruzioni	37	-46,8	144,8	169	-44,6	-15,7
Trasporti e comunicazioni	..	::	::	11	-44,0	-83,4
Commercio	-	-	-	158	7,2	316,6
Gestione edilizia	-	-	-	520	-37,1	92,8
Totale	210	-87,2	399,8	3.032	-5,4	44,0

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Tavola a7

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1) (consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)					
SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	403	-10,7	-13,6	-	-
Società finanziarie e assicurative	1.081	16,6	24,2	0,5	0,4
Società non finanziarie (a)	9.337	8,3	10,3	7,5	7,1
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	1.275	10,5	9,8	12,0	11,6
Famiglie	9.470	11,0	1,6	5,9	6,1
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	1.864	7,3	-1,0	16,4	16,7
<i>consumatrici</i>	7.606	11,9	2,3	3,0	3,1
Imprese (a+b)	11.201	8,2	8,3	9,2	8,9
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	1.838	2,3	3,8	12,1	12,4
<i>costruzioni</i>	2.245	21,1	15,9	11,5	10,0
<i>servizi</i>	5.855	8,3	10,0	6,3	6,4
Totale	20.291	9,5	6,1	6,3	6,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a8

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1) (valori percentuali)									
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2006	..	1,9	2,0	0,6	2,0	4,0	1,5	1,0	1,3
Dic. 2007	..	1,6	1,6	0,6	1,6	2,1	1,0	0,7	1,1
Giu. 2008	..	1,8	1,5	0,5	1,7	3,8	1,4	0,6	1,2
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2006	-14,8	15,8	-9,2	-9,3	9,5	37,0	5,8	3,7	4,7
Dic. 2007	-38,3	2,5	..	-11,6	2,0	-9,9	18,9	7,6	-1,2
Giu. 2008	-38,0	5,0	9,4	13,1	5,9	-15,4	38,8	9,5	7,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificcate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificcata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificcate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

